



Definitorio Generale

Il 2 settembre scorso è iniziata l'Assemblea ordinaria del Definitorio Generale, presieduta da Padre Saverio Cannistrà e con la presenza di tutti i Definitori. Quest'incontro si svolge dopo la pausa estiva nell'emisfero settentrionale, di cui i nostri Superiori hanno approfittato per svolgere varie attività e visite e prendersi alcuni giorni di meritato riposo. Nell'ordine del giorno del Definitorio, è stata esaminata e approvata una bozza della Dichiarazione carismatica,

nonché il processo di revisione delle Norme Applicative, tenendo conto di ciò che fu approvato dal Definitorio Generale Straordinario tenutosi a Goa, in India.

Tra gli altri argomenti, che saranno comunicati in dettaglio nella tradizionale "Lettera del Definitorio", è stata affrontata la questione del luogo più appropriato per celebrare il Definitorio Generale Straordinario del prossimo anno, che segue i Capitoli provinciali e precede il Capitolo Generale.

Notizie dalla Segreteria per le Informazioni dell'Ordine

In concomitanza con l'inizio della sessione ordinaria del Definitorio generale, il 2 settembre, l'équipe incaricata delle Comunicazioni dell'Ordine, sotto la direzione di P. Agustí Borrell, Vicario Generale e responsabile diretto di quest'area, si è incontrata presso la Casa Generalizia per presentare al P. Generale e ai Definitori alcune proposte per il

futuro.

In primo luogo, dopo che P. Johny Paulose, fino ad ora Webmaster, è rientrato nella sua Provincia (South Kerala, India), il Definitorio ha deciso che sia sostituito dal Sig. Lorenzo Barone, Carmelitano Secolare appartenente alla Provincia dell'Italia Centrale. Vogliamo esprimere la nostra cordiale gratitudine per tutto il lavoro

svolto da P. Johnny negli ultimi anni, sia nella comunità della Casa Generalizia che nel suo servizio per curare il sito web dell'Ordine e il bollettino informativo COMMUNICATIONES. Il Segretariato, che continuerà ad essere affidato a P. Emilio José Martínez, cercherà di fornire all'Ordine informazioni aggiornate sul P. Generale, i Definitori e gli Officiali della Curia, attraverso le notizie della pagina Web e la newsletter COMMUNICATIONES, senza dimenticare importanti eventi dell'Ordine celebrati a livello regionale. Altre notizie sulle Circoscrizioni saranno comunicate attraverso i social network dell'Ordine, cui è possibile accedere dalla stessa pagina Web, www.carmelitaniscalzi.it.

com anche senza essere registrati in essi. Ti invitiamo a utilizzare queste “finestre” di informazione facilmente individuabili nella parte inferiore della pagina o tramite i “pulsanti” in alto a destra.

Per coloro che utilizzano le reti sociali, ricordiamo i nostri indirizzi:
Facebook: Curia Generalizia Carmelitani Scalzi
Twitter: @ocdcuria
Instagram: ocdinform
YouTube: OCD Curia

Vi esortiamo a condividere con noi le vostre notizie, scrivendo a uno di questi due indirizzi di posta elettronica: ocdinform@gmail.com o ocdinfoweb@gmail.com

Nuovo Webmaster: Lorenzo Barone

Lorenzo Barone è un carmelitano secolare della Provincia dell'Italia Centrale. È nato a Roma il 5 luglio 1992. Dal 2001 al 2003, ha fatto parte del Coro dei Pueri Cantores della Cappella Musicale Pontificia “Sistina”. Dopo essersi diplomato presso il Liceo Artistico “Alessandro Caravillani” di Roma, ha frequentato l'Accademia delle Arti e Nuove Tecnologie, conseguendo le qualifiche

professionali di Grafico Pubblicitario (2012), Grafico Visualizer (2013) e Assistente Art Director (2015). Da diversi anni, collabora con i padri carmelitani presso il Centro Spirituale “Casa S. Silvestro” di Monte Compatri (Roma). Ha, inoltre, fatto esperienze lavorative come Web Designer presso alcune importanti agenzie pubblicitarie di Roma. Ha curato il restyling del nuovo Sito della Provincia dell'Italia

Centrale e la grafica della Mostra Itinerante “Nata per Te”, realizzata dalla stessa Provincia in occasione

del V Centenario della nascita di S. Teresa di Gesù.

Meditazione del Santo Padre (monastero delle carmelitane scalze Antananarivo. sabato, 7 settembre 2019)

Vi daranno per iscritto quello che ho preparato, così voi potrete leggerlo, meditarlo tranquille. Adesso io vorrei dirvi qualcosa dal cuore.

La Lettura del Primo Libro dei Re (2,2b-3), rivolta a Giosuè, incominciava con un appello al coraggio: “Sois courageux, montre-toi un homme!”. Coraggio. E per seguire il Signore ci vuole il coraggio, sempre, un po’ di coraggio. È vero che il lavoro più pesante lo fa Lui, ma ci vuole coraggio per lasciarlo fare. E mi viene in mente un’immagine, che mi ha aiutato tanto nella mia vita di sacerdote e di vescovo. Una tarda serata, due suore, una giovanissima e una vecchia camminavano dal coro, dove avevano pregato i Vespri, al refettorio. La vecchietta faceva fatica a camminare, era quasi paralitica, e la giovane cercava di aiutarla, ma la vecchietta si innervosiva, diceva: “Non toccarmi! Non fare questo che

cado!”. E, Dio sa, ma sembra che la malattia avesse reso la vecchietta un po’ nevrotica. Ma la giovane sempre col sorriso la accompagnava. Alla fine arrivavano al refettorio, la giovane cercava di aiutarla a sedersi, e la vecchietta: “No, no, mi fa male, fa male qui...”, ma alla fine si sedeva. Una giovane, di fronte a questo, sicuramente avrebbe avuto voglia di mandarla a passeggio! Ma quella giovane sorrideva, prendeva il pane, lo preparava e glielo dava. Questa non è una favola, è una storia vera: la vecchia si chiamava Suor San Pietro, e la giovane Suor Teresa di Gesù Bambino.

Questa è una storia vera, che riflette un pezzetto della vita comunitaria, che fa vedere lo spirito con cui si può vivere una vita comunitaria. La carità nelle piccole e nelle grandi cose. Quella giovane avrebbe potuto pensare: “Sì, ma domani andrò dalla priora e dirò che invii una

più forte ad aiutare questa vecchia perché non ce la faccio”. Non pensò così. Credette nell’obbedienza: “L’obbedienza mi ha dato questo mestiere e lo farò”. Con la forza dell’obbedienza faceva con carità squisita questo lavoro. So che tutte voi, suore di clausura, siete venute per stare vicine al Signore, per cercare la via della perfezione; ma la via della perfezione si trova in questi piccoli passi sulla strada dell’obbedienza. Piccoli passi di carità e di amore. Piccoli passi che sembrano niente, ma sono piccoli passi che attirano, che “fanno schiavo” Dio, piccoli fili che “imprigionano” Dio. Questo pensava la giovane: ai fili con cui imprigionava Dio, alle corde, corde di amore, che sono i piccoli atti di carità, piccoli, piccolissimi, perché la nostra piccola anima non può fare grandi cose.

Sii coraggiosa! Il coraggio di fare i piccoli passi, il coraggio di credere che, attraverso la mia piccolezza, Dio è felice, e compie la salvezza del mondo. “No ma io penso che deve cambiare la vita religiosa, deve essere più perfetta, più vicina a Dio, e per questo io voglio diventare priora, capitolare, per cambiare le cose!...”. Non dico che qualcuna di voi pensi questo... Ma il diavolo si insinua in

questi pensieri. Se tu vuoi cambiare non solo il monastero, non solo la vita religiosa - cambiare e salvare con Gesù -, salvare il mondo incomincia con questi piccoli atti di amore, di rinuncia a sé stessi, che imprigionano Dio e lo portano tra noi.

Torniamo alla storia della giovane e della vecchia. Una di quelle sere, prima di cena, mentre andavano dal coro al refettorio – uscivano dieci minuti prima dal coro per andare al refettorio, passo passo – Teresa sentì una musica, da fuori...: c’era musica di festa, di ballo... E pensò a una festa dove le giovani e i giovani ballavano, onestamente, una bella festa di famiglia... forse nozze, compleanno... Pensò alla musica, a tutto quello... E sentì qualcosa dentro; forse ha sentito: “Sarebbe bello stare lì”, non so... E subito, decisa, disse al Signore che mai, mai avrebbe cambiato per quella festa mondana uno solo dei suoi gesti con la suora vecchietta. Questi la rendevano più felice di tutti i balli del mondo.

Sicuramente, a voi, la mondanità arriverà in tante forme nascoste. Sappiate discernere, con la priora, con la comunità in capitolo, discernere le voci della mondanità, perché non entrino in clausura. La mondanità

non è una suora di clausura, anzi, è una capra che va per le sue strade, porta fuori dalla clausura... Quando ti vengono pensieri di mondanità, chiudi la porta e pensa ai piccoli atti di amore: questi salvano il mondo. Teresa preferì custodire la vecchietta e andare avanti.

Questo che vi dirò adesso, lo dirò non per spaventarvi, ma è una realtà, l'ha detto Gesù, e mi permetto di dirlo anch'io. Ognuna di voi, per entrare in convento, ha dovuto lottare, ha fatto tante cose buone e ha vinto, ha vinto: ha vinto lo spirito mondano, ha vinto il peccato, ha vinto il diavolo. Forse, il giorno in cui tu sei entrata in convento, il diavolo è rimasto sulla porta, triste: "Ho perso un'anima", e se n'è andato. Ma poi è andato a chiedere consiglio a un altro diavolo più furbo, un diavolo vecchio, che sicuramente gli ha detto: "Abbi pazienza, aspetta...". È un modo abituale di procedere del demonio. Gesù lo dice. Quando il demonio lascia libera un'anima, se ne va; poi, dopo un po' di tempo, ha voglia di tornare, e vede quell'anima così bella, così ben sistemata, tanto bella, e ha voglia di entrare. E Gesù cosa ci dice? Quel diavolo va, ne cerca altri sette peggiori di lui e torna con quei sette, e vogliono entrare in quella casa

sistemata. Ma non possono entrare facendo rumore, come se fossero ladri, devono entrare educatamente. E così i diavoli "educati" suonano il campanello: "Vorrei entrare..., cerco questo aiuto, quell'altro, quell'altro...". E lo fanno entrare. Sono diavoli educati, entrano in casa, ti risistemano e poi, dice Gesù, la fine di quell'uomo o di quella donna è peggiore dell'inizio. Ma non ti sei accorta che quello era uno spirito cattivo? "No, era tanto educato, tanto buono! E adesso, no, io me ne vado a casa perché non posso tollerare questo...". È troppo tardi ormai, tu l'hai lasciato entrare troppo dentro al tuo cuore. Non ti sei accorta, non hai parlato con la priora, non hai parlato con il capitolo, con qualche sorella della comunità? Il tentatore non vuole essere scoperto, per questo viene travestito da persona nobile, educata, a volte da padre spirituale, a volte... Per favore, sorella, quando tu senti qualcosa di strano, parla subito! Parla subito! Manifestalo. Se Eva avesse parlato in tempo, se fosse andata dal Signore a dirgli: "Questo serpente mi dice queste cose, tu cosa ne pensi?". Se avesse parlato in tempo! Ma Eva non parlò, e venne il disastro. Questo consiglio vi do: parlate subito, parlate in tempo, quando c'è qualcosa che vi

toglie la tranquillità; non dico la pace, ma prima ancora la tranquillità, poi la pace. Questo è l'aiuto, questa è la difesa che voi avete in comunità: una aiuta l'altra per fare un fronte unito, per difendere la santità, per difendere la gloria di Dio, per difendere l'amore, per difendere il monastero. "Ma noi ci difendiamo bene dalla mondanità spirituale, ci difendiamo bene dal diavolo perché abbiamo doppia grata, e in mezzo anche una tenda!". La doppia grata e la tenda non sono sufficienti. Potreste averne cento di tende! Ci vuole la carità, la preghiera. La carità di chiedere consiglio in tempo, di ascoltare le sorelle, di ascoltare la priora. E la preghiera con il Signore, la preghiera: "Signore, è vero questo che sto sentendo, questo che mi dice il serpente, è vero?". Quella giovane Teresa, appena sentiva qualcosa dentro, ne parlava con la priora..., che non la voleva, non le voleva bene la priora! "Ma come faccio ad andare dalla priora se lei ogni volta che mi vede mi fa vedere i denti!". Sì, ma la priora è Gesù. "Ma, padre, la priora non è buona, è cattiva". Lascia che lo dica il Signore, per te è Gesù la priora. "Ma la priora è un po' anziana, non le funzionano bene le cose...". Lascia che decida il capitolo; tu, se vuoi dire questo, lo

dici in capitolo, ma tu vai dalla priora, perché è Gesù. Sempre la trasparenza del cuore! Sempre parlando si vince. E questa Teresa, che sapeva di essere antipatica alla priora, andava da lei. È vero, bisogna riconoscere che non tutte le priora sono il premio Nobel della simpatia! Ma sono Gesù. La via obbedienziale è quella che ti assoggetta nell'amore, ci fa soggetti all'amore.

Poi, questa Teresa si è ammalata. Si è ammalata e, a poco a poco, le sembrava di aver perso la fede. Questa poveretta, che nella sua vita aveva saputo mandar via i diavoli "educati", all'ora della morte non sapeva come farcela con il demonio che le girava attorno. Diceva: "Lo vedo: gira, gira...". È l'oscurità degli ultimi giorni, degli ultimi mesi della vita. Per la tentazione, la lotta spirituale, l'esercizio della carità non si va in pensione: fino alla fine tu dovrai lottare. Fino alla fine. Anche nell'oscurità. Lei pensava di aver perso la fede! E chiamava le suore perché buttassero acqua santa sul suo letto, perché portassero le candele benedette... La lotta nel monastero è fino alla fine. Ma è bella, perché in questa lotta – crudele ma bella – quando è vera, non si perde la pace. Questo Papa – voi direte – è un po'

“folklorico”, perché invece di parlarci di cose teologiche, ci ha parlato come a delle bambine. Magari foste tutte bambine nello spirito, magari! Con quella dimensione di fanciullezza che il Signore ama tanto.

Vorrei finire la storia di Teresa con la vecchietta. Questa Teresa, adesso, accompagna un vecchio. E voglio dare testimonianza di questo, voglio dare testimonianza perché lei mi ha accompagnato, in ogni passo mi

accompagna. Mi ha insegnato a fare i passi. A volte sono un po' nevrotico e la mando via, come la Madre San Pietro. A volte l'ascolto; a volte i dolori non me la fanno ascoltare bene... Ma è un'amica fedele. Per questo non ho voluto parlarvi di teorie, ho voluto parlarvi della mia esperienza con una Santa, e dirvi cosa è capace di fare una santa e qual è la strada per diventare sante. Avanti! E coraggiose!

Quarto Congresso del Carmelo Teresiano in Africa e Madagascar

Tra il 14 e il 18 ottobre 2019 si terrà a Yaoundé, in Camerun, il quarto Congresso internazionale del Carmelo Teresiano per l'Africa e il Madagascar. Il suo tema centrale sarà la vita fraterna, spazio in cui si esprime la vocazione personale nella sequela di Cristo e dono della comunione trinitaria, che stabilisce una nuova gerarchia di relazioni umane per creare legami fraterni che vanno oltre la carne, il sangue, le razze e le culture. Sono previsti circa settanta partecipanti, tra frati, monache scalze e carmelitani secolari.

La dimensione comunitaria ha un

ruolo di particolare rilevanza fra gli elementi del carisma teresiano ed è indispensabile per rispondere alla chiamata alla preghiera continua (cfr. Cammino di perfezione 4,5); pertanto il Carmelo Teresiano in Africa e Madagascar vuole analizzare la vita comunitaria nel proprio contesto culturale ed ecclesiale, verificare il valore che vien dato nelle comunità a questa dimensione, identificando le debolezze esistenti per incoraggiare il Carmelo nel suo compito di irradiare la vita fraterna e contemplativa come servizio alla Chiesa e al mondo in quest'area geografica.

Il motto del Congresso è: “Il Carmelo

Teresiano in Africa e Madagascar in dialogo con le proprie culture: uno sguardo alla vita fraterna”, ed è stato organizzato in collaborazione col Governo Generale dell’Ordine, in particolare con P. Daniel Ehigie (Definitore generale) e P. Jérôme Paluku (Segretario generale per la Cooperazione missionaria). Tra i molti relatori ci saranno il congolese

P. Valentin Ntumba - coordinatore della commissione organizzatrice -, Sr. Domitille, del Carmelo Teresiano femminile della Costa d’Avorio, P. Zacharie Igirukwayo (Delegato del Burundi-Rwanda), i PP. Emile M’bra (Delegato dell’Africa occidentale) e Miguel Márquez (Provinciale della Provincia Iberica), nonché il P. Generale, Saverio Cannistrà.

Attività del P. Generale e dei Definitori

Il 24 settembre, il P. Generale ha partecipato come ospite al Capitolo Generale che i Carmelitani dell’Antica Osservanza (OCarm) hanno celebrato a Sassone, vicino a Roma. Ha presieduto la Messa alle otto del mattino e poi ha tenuto una conferenza sulla trasmissione del carisma, che costituisce l’argomento principale del Capitolo. Ricordiamo che il 17 settembre, giorno di Sant’Alberto di Gerusalemme, i nostri fratelli hanno eletto un nuovo generale, P. Mícéal O’Neill, irlandese, che ha sostituito - dopo dodici anni di governo - lo spagnolo Fernando Millán. Il giorno successivo, P. Saverio ha incontrato le Monache delle Federazioni italiane, ospiti al Teresianum per un corso destinato

alle formatrici.

Da parte sua, P. Agustí Borrell, si è recato in Spagna per svolgere la Visita pastorale alla Provincia di Navarra, mentre P. Daniel Chowning sta visitando la Provincia Anglo-Irlandese. P. Daniel Ehigie sta ultimando i preparativi per il Congresso per l’Africa e il Madagascar – di cui parliamo in questa pagina - insieme al comitato organizzatore e con la collaborazione di P. Jérôme Paluku, Segretario per la Cooperazione missionaria nella Curia Generale.

Gli altri Definitori, ad eccezione di P. Łukasz Kansy, che al momento rimane in Curia, si trovano attualmente anch’essi fuori sede, svolgendo varie attività nelle aree geografiche di cui sono responsabili.